



Regione Umbria

Giunta Regionale

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA, AMBIENTE, ENERGIA, CULTURA, BENI CULTURALI E SPETTACOLO

Servizio Valutazioni ambientali, sviluppo e sostenibilità ambientale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

N. 2671 DEL 07/04/2016

OGGETTO: D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., art. 25 c. 2. Parere ambientale regionale relativo alla Procedura di V.I.A. di competenza del Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare, inerente il progetto: "Nuovo elettrodotto RTN 150 kV "Cappuccini - Camerino" (cod 23153 °1) e connessa variante all'elettrodotto "Cappuccini- Preci" (cod. 23052B1) tra il sostegno n. 83 ed il Portale della S.E. di Cappuccini". Da realizzarsi nel territorio della Regione Marche - Regione Umbria. Rif. UPRI/AUT/EL-306. (ID_VIP: 2725)
Soggetto Proponente: Soc. Terna Rete Italia S.p.A.

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, 165 e sue successive modifiche ed integrazioni;
Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e i successivi regolamenti di organizzazione, attuativi della stessa;
Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 e sue successive modifiche ed integrazioni;
Vista la legge regionale 16 settembre 2011, n. 8, "Semplificazione amministrativa e normativa dell'ordinamento regionale e degli Enti locali territoriali";
Visto il Regolamento interno di questa Giunta;
Vista la direttiva 85/337/CEE del Consiglio del 27 giugno 1985, concernente la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, come modificata ed integrata con la direttiva 97/11/CE del Consiglio del 3 marzo 1997 e con la direttiva 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 maggio 2003;
Vista la direttiva 2011/92/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 13/12/2011;
Visto il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152 e s.m.i.;
Vista la nota della Soc. Terna Rete Italia S.p.a. prot. n. TRISPACS/P2014-0000717 del 08.04.2014 (in atti regionali con prot. n.56011 del 23.04.2014) con la quale depositava presso il Servizio regionale Valutazioni Ambientali, copia del Progetto Definitivo, dello Studio di Impatto Ambientale e della Sintesi non tecnica inerente il progetto in epigrafe, ai fini della pubblica

consultazione, ai sensi dell'art. 24, comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Vista la nota prot. TRISPACS7P20140000781 del 11.04.2014 (in atti regionali con prot. n.54793 del 22.04.2014), con la quale la Terna Rete Italia S.p.a. ha presentato anche al Servizio Valutazioni Ambientali istanza per l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, di competenza del Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare.

Preso atto della nota del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, prot. n. DVA-2014 - 0014608 del 16/05/2014 (in atti con PEC n.067124-2014 del 19/05/2014), con la quale veniva comunicato l'esito positivo delle verifiche tecnico-amministrative di competenza, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., e pertanto veniva notificata la procedibilità dell'istanza di VIA ed il nominativo del Responsabile del Procedimento. Con la stessa nota veniva richiesto alla Regione Umbria di comunicare le proprie determinazioni ai sensi dell'art. 25 del Dlgs. 152/2006 e s.m.i..

Tenuto conto che l'intervento in progetto è assoggettato a procedura di V.I.A. di competenza Statale, in quanto compreso nella tipologia di cui all'Allegato II alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., punto 4-bis) denominata "*Elettrodotti aerei per il trasporto di energia elettrica, facenti parte della rete elettrica di trasmissione nazionale, con tensione nominale superiore a 100 Kv e con tracciato di lunghezza superiore a 10 ed elettrodotti in cavo interrato in corrente alternata, con tracciato di lunghezza superiore a 40 km, facenti parte della rete elettrica di trasmissione nazionale*".

Considerato che la Regione Umbria deve rimettere al MATTM il parere ambientale di competenza nei termini stabiliti dall'art. 25, c.2 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

Preso atto che nei 60 giorni previsti dalla normativa vigente, non sono pervenute osservazioni in merito al progetto in argomento.

Atteso che il Servizio Valutazioni Ambientali, con nota PEC n. 80655 del 17/06/2014, procedeva ad avviare l'istruttoria regionale finalizzata all'espressione del parere di competenza, ai sensi del quadro normativo di riferimento in oggetto richiamato.

A seguito della richiesta di cui sopra pervenivano i seguenti pareri e valutazioni da parte dei Servizi regionali e degli Enti locali territoriali coinvolti:

- Servizio regionale Risorse idriche e rischio idraulico, in atti con PEC n. 85606 del 27/06/2014 (1/1), parere favorevole con prescrizioni.
- Servizio regionale Energia, qualità dell'ambiente, rifiuti, attività estrattive, in atti con PEC n. 86053 del 30/06/2014 (2/1), parere favorevole senza prescrizioni.
- Servizio regionale e Tutela del Paesaggio, Geografia e Territorio, in atti con PEC n. 89463 del 07/07/2014 (3/1), parere richiesta di integrazioni.
- Servizio regionale Sistemi naturalistici e Zootecnia, in atti con PEC n. 90918 del 09/07/2014 (4/1), parere favorevole con prescrizioni.
- ARPA Umbria in atti con PEC n. 91925 del 11/07/2014 (5/1), parere favorevole con prescrizioni.
- Provincia di Perugia, Servizio PTCP ed Urbanistica, in atti con PEC n. 91925 del 11/07/2014 (6/1), parere richiesta di integrazioni.
- Comunità Montana del Subasio e dei Monti Martani, in atti con prot. n. 920792 del 11/07/2014 (7/1), parere richiesta di integrazioni.

Considerato che il Servizio Valutazioni Ambientali, con nota PEC n. 96154-2014 del 22/07/2014, a seguito delle risultanze dell'istruttoria regionale richiedeva alla Società Terna Rete Italia S.p.A., la documentazione integrativa resasi necessaria ai fini dell'espressione del parere ambientale regionale di che trattasi.

Atteso che con nota PEC n. 0117038-2014 del 09/09/2014 il Servizio Valutazioni Ambientali, trascorso il tempo utile per la presentazione delle integrazioni, sollecitava la Società Terna Rete Italia S.p.A. a produrre la documentazione integrativa a suo tempo richiesta.

Tenuto conto che in data 27.05.2015, perveniva da parte della Società Terna Rete Italia S.p.A. una nota (prot. TRRISPACS/P2015 N. 646 del 26/05/2015, in atti con PEC n. 76742 del 27.05.2015) con la quale veniva comunicato che: "*erano in corso di elaborazione i supplementi progettuali richiesti*" e fra l'altro veniva specificato che: "*la Società era in attesa di eseguire un sopralluogo congiunto con la CT-VIA e il gruppo istruttore, ai fini di tener conto di tutte le*

valutazioni ed esigenze che dovessero emergere da parte dei vari soggetti coinvolti nel procedimento in itinere”.

Tenuto conto altresì che con nota prot. n. 00001755 del 16.12.2015 (in atti regionali con prot. n.229400 del 31.12.2015) la Soc. Terna Rete Italia S.p.a. ha depositato copia della documentazione integrativa a suo tempo richiesta sia in formato digitale che cartaceo.

Vista la nota prot. n. 0025031 del 08/02/2016 del Servizio Valutazioni Ambientali, con la quale a seguito della presentazione della documentazione integrativa, richiedeva a tutti i Soggetti coinvolti nel procedimento i pareri e le valutazioni ambientali di rispettiva competenza ai fini di formalizzare il parere ambientale a suo tempo richiesto dal MATTM, anche alla luce dell'entrata in vigore del D.M. 308 del 24/12/2015.

A seguito della richiesta di cui sopra pervenivano i seguenti pareri e valutazioni da parte dei Servizi regionali e degli Enti locali territoriali coinvolti

- Servizio Geologico e Sismico in atti con PEC n. reg. 0033478 del 17/02/2016 (1/2), parere favorevole con prescrizioni;
- Servizio Risorse idriche e Rischio idraulico, in atti con PEC n. reg. 0030789 del 15/02/2016, (2/2) parere favorevole con prescrizioni;
- Servizio Paesaggio, Territorio, Geografia, in atti con PEC n. reg. 0038011 del 22/02/2016 (3/2), parere favorevole con prescrizioni;
- Provincia di Perugia, Servizio PTCP ed Urbanistica in atti con PEC n. reg. 0038011 del 22/02/2016 (4/2), parere favorevole con prescrizioni
- ARPA Umbria, in atti con PEC n. reg. 0042150 del 26/02/2016 (5/2), parere favorevole con prescrizioni;
- Comunità Montana del Subasio e dei Monti Martani, in atti con prot. n. 0048111 del 04/03/2016 (6/2), parere favorevole con prescrizioni;
- Comune di Foligno, in atti con PEC n. reg. 0048572 del 04/03/2016 (7/2).

Tenuto conto che dagli esiti dell'istruttoria regionale, è emersa una valutazione complessivamente favorevole del progetto in argomento, subordinatamente al rispetto di alcune specifiche prescrizioni.

Considerato che con la sottoscrizione del presente atto se ne attesta la legittimità;

Il Dirigente D E T E R M I N A

1. **Di esprimere** per quanto di competenza, ai sensi dell'art. 25, c.2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., un parere ambientale favorevole sul progetto di: *“Nuovo elettrodotto RTN 150 kV “Cappuccini - Camerino” (cod 23153⁰¹) e connessa variante all'elettrodotto “Cappuccini- Preci” (cod. 23052B1) tra il sostegno n. 83 ed il Portale della S.E. di Cappuccini”*, da realizzarsi nel territorio della Regione Marche - Regione Umbria, nel rispetto delle seguenti prescrizioni e raccomandazioni:

ANTE-OPERAM

Fase precedente alla progettazione esecutiva

Mitigazioni/compensazioni

- 1.1 Dovrà essere redatto specifico progetto Forestale-Agronomico con relativo computo metrico riguardante interventi di compensazione ambientale, in quanto, sulla base di quanto disposto dall'art. 7 comma 2 della L.R. n. 28/01, nel caso di interventi in bosco previsti dal comma n.7 (*infrastrutture a rete e puntuali di rilevante interesse pubblico*) dell'art. 15 della L.R. n. 27 del 24/03/2000, sono previsti interventi di compensazione ambientale effettuati in base alle superficie sottratte dai lavori alle superficie boscate. In particolare il progetto dovrà riguardare la realizzazione di un rimboschimento per una superficie pari a quella, sottratta al bosco, interessata dall'intervento. Il rimboschimento dovrà essere effettuato a cura e spese del Proponente e dovrà essere realizzato nell'ambito del Comune interessato o dei Comuni limitrofi. In alternativa potrà essere versato un contributo di onere equivalente al costo presunto dell'imboschimento, da versare alla Regione Umbria con finalità di interventi di

miglioramento del patrimonio boschivo. Il progetto Forestale-Agronomico dovrà ottenere parere di congruità da parte della Comunità Montana dei Monti Martani Serano e Subasio.

Fase di progettazione esecutiva

Suolo e sottosuolo

- 1.2** Dall'esame della cartografia IFFI - Inventario dei fenomeni franosi (online sul portale ISPRA) emergono dissesti di natura idrogeologica che interferiscono con il tracciato dell'elettrodotto e precisamente n. 3 movimenti franosi quiescenti del tipo rotazionale/traslativo rispettivamente catalogati con i codici 0540325700; 0540325600; 0540317600. Pertanto non dovrà essere prevista la realizzazione dei sostegni della rete in corrispondenza delle situazioni di dissesto e frana che sono attraversate dal tracciato/ elettrodotto.
- 1.3** Nelle zone contraddistinte da un'elevata acclività del versante dove è prevista la realizzazione di sostegni della rete, si dovrà ricorrere ad un'analisi puntuale per l'adozione di fondazioni di tipo profondo o ancoraggi profondi del basamento di fondazione.

Paesaggio

- 1.4** I tralicci dovranno essere verniciati sulla tinta del verde.
- 1.5** Le aree di cantiere dovranno essere contenute allo stretto indispensabile, le stesse dovranno essere recuperate con interventi agronomici e di bioingegneria.
- 1.6** I piloni numero 9, 10, 11, 18 e 22, sono da considerarsi a prominente interferenza visiva. Si raccomanda pertanto, di adottare tutte le misure necessarie al fine di mitigare il loro impatto visivo, sia con la strada SS77 sia con il paesaggio circostante (si suggerisce di cambiare il colore dei piloni ai fini di migliorare l'inserimento paesaggistico).

Fase precedente la cantierizzazione

Ambiente idrico

- 1.7** Prima dell'inizio dei lavori di realizzazione dell'elettrodotto in questione, qualora lo stesso interferisca con aree appartenenti al demanio idrico dello Stato, dovranno essere acquisiti, ai sensi del R.D. n. 523/1904 e s.m.i., i necessari nulla osta ai fini idraulici da parte della Provincia di Perugia e dovranno essere sottoscritte le conseguenti concessioni per occupazione di aree appartenenti al demanio idrico con il Servizio regionale Risorse idriche e rischio idraulico.

Aspetti gestionali

- 1.8** Anteriormente all'inizio dei lavori dovrà essere presentato ad ARPA Umbria un piano dettagliato relativo alla cantierizzazione dell'opera che definisca la localizzazione delle aree centrali di cantiere (aree di deposito dei materiali e di ricovero dei mezzi occorrenti alla costruzione) e la relativa logistica, nonché delle aree di cantiere e delle piste di cantiere e dovranno altresì essere indicati gli eventuali ricettori interessati e, se necessarie, le misure di mitigazione che si intendono mettere in atto.

Suolo e sottosuolo

- 1.9** In merito alla gestione delle terre e rocce da scavo, il Proponente dovrà concordare con ARPA Umbria, anteriormente alla data di inizio lavori, un piano di campionamento per la caratterizzazione dei terreni nelle aree interessate dal progetto, al fine di accertare la piena compatibilità ambientale degli stessi; accertata l'idoneità al riutilizzo del materiale scavato, il Proponente dovrà redigere un apposito piano di riutilizzo da presentare ad ARPA Umbria, in conformità alla normativa vigente in materia. Per la parte del materiale scavato che risultasse contaminato e, pertanto, non idoneo al riutilizzo, dovranno essere indicate le discariche idonee per lo smaltimento.

Paesaggio, altri aspetti

- 1.10** Il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, ai sensi del comma 5 dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004, è subordinato all'acquisizione del parere vincolante della Soprintendenza alle Belle Arti e Paesaggio dell'Umbria.

Programma di monitoraggio ambientale (PMA)

1.11 Il Proponente dovrà concordare con ARPA Umbria, anteriormente alla data di inizio lavori apposito Programma di Monitoraggio Ambientale (PMA). Il PMA dovrà individuare anche tutte le criticità ambientali, proponendo le azioni necessarie per il loro monitoraggio e la mitigazione, e dovrà riguardare tutte le componenti ed i fattori ambientali coinvolti anche in relazione alla presenza di ricettori potenzialmente esposti. Nello stesso dovranno essere concordate con ARPA Umbria le modalità di trasmissione/condivisione dei risultati dei monitoraggi ambientali, nonché di appositi report riassuntivi dell'andamento dei monitoraggi, anche mediante il confronto dei dati ottenuti nelle diverse fasi (ex ante, in itinere e post-operam). Qualora si riscontrassero superamenti dei valori limite interessati, sarà cura del Proponente mettere in atto ogni misura di mitigazione atta a riportare i valori medesimi al di sotto dei limiti di accettabilità.

Altri aspetti

1.12 Dovrà essere comunicata ad ARPA Umbria la data di inizio lavori.

CORSO D'OPERA**Fase di cantiere***Flora, fauna, vegetazione, ecosistemi (Siti natura 2000 dell'Umbria DPR 357/1997)*

1.13 Dovranno essere rispettate integralmente le prescrizioni relative alla minimizzazione dell'impatto, sia in fase di cantiere, che in fase di esercizio, come riportate nella Relazione di Incidenza (allegata allo Studio di Impatto Ambientale), espletata ai sensi del D.P.R. 357/97 e della D.G.R. 1274/2008 e s.m.i..

Ambiente idrico, suolo e sottosuolo

1.14 Durante la fase di cantiere dovrà essere posta particolare attenzione nell'escludere la possibilità di sversamenti di olii e carburanti da parte dei macchinari utilizzati, anche al fine di evitare l'eventuale trasporto di sostanze inquinanti nelle acque superficiali, nel rispetto di quanto previsto dalla disciplina nazionale e regionale di settore.

1.15 In fase di cantiere dovranno essere attuate misure di prevenzione dell'inquinamento volte a tutelare le acque superficiali e sotterranee, il suolo ed il sottosuolo. Nello specifico dovranno:

- a) essere adeguatamente predisposte le aree impiegate per la manutenzione e il rifornimento di attrezzature e macchinari di cantiere; tali operazioni dovranno essere svolte in apposita area impermeabilizzata, dotata di sistemi di contenimento e di tettoia di copertura o, in alternativa, di sistemi per il primo trattamento delle acque di dilavamento (disoleatura);
- b) essere stabilite le modalità di movimentazione e stoccaggio delle sostanze pericolose e le modalità di gestione e stoccaggio dei rifiuti; i depositi di carburanti, lubrificanti sia nuovi che usati o di altre sostanze potenzialmente inquinanti dovranno essere localizzati in aree appositamente predisposte e attrezzate con platee impermeabili, sistemi di contenimento, pozzetti di raccolta, tettoie;
- c) essere adottate modalità di stoccaggio del materiale sciolto volte a minimizzare il rischio di rilasci di solidi trasportabili in sospensione in acque superficiali;
- d) essere gestite le acque meteoriche di dilavamento eventualmente prodotte nel rispetto della vigente normativa di settore;
- e) essere adottate tutte le misure necessarie per abbattere il rischio di potenziali incidenti che possano coinvolgere sia i mezzi ed i macchinari di cantiere, sia gli automezzi e i veicoli esterni, con conseguente sversamento accidentale di liquidi pericolosi (quali cartellonistica, procedure operative di conduzione automezzi, procedure operative di movimentazione carichi e attrezzature, procedure di intervento in emergenza);
- f) essere adottate tutte le soluzioni e gli accorgimenti necessari per minimizzare le potenziali interferenze derivanti dalle azioni di progetto sull'andamento dei flussi

idrici sotterranei; laddove sono presenti falde superficiali, dovranno essere messe in atto adeguate cautele al fine di evitare che le attività di esecuzione delle fondazioni dei sostegni determinino l'insorgere del rischio di diffusione di sostanze inquinanti;

- g) i tralicci dovranno essere posti ad adeguate distanze dall'alveo dei corsi d'acqua attraversati, al fine di evitare qualunque interazione con l'ambiente idrico superficiale;
- h) essere smaltiti, secondo le modalità previste dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., i tralicci e tutto il materiale derivante dalla dismissione dei tratti delle linee aeree esistenti; dovranno essere utilizzati idonei dispositivi al fine di evitare la dispersione nel terreno di residui derivanti dalle lavorazioni; nel caso si prevedano depositi temporanei dei materiali provenienti dalla dismissione:
 - h1) dovranno essere predisposte tutte le misure idonee alla protezione del suolo disponendo sulla superficie interessata appositi teli plastici di spessore adeguato;
 - h2) dovranno essere evitati depositi provvisori di materiali della dismissione in corrispondenza di aree ripariali e di pertinenza di corsi d'acqua, fossi o scoline;
 - h3) completate le operazioni, si dovrà provvedere sollecitamente alla pulizia e al ripristino delle aree utilizzate per il lavoro di smantellamento.

Atmosfera

1.16 In fase di cantiere ogni movimentazione, trasporto e deposito del materiale dovrà essere effettuata in maniera tale da abbattere la produzione di polveri. A tal fine, anche in riferimento alle ipotesi di mitigazione previste nel SIA, dovranno essere attuate procedure ed istruzioni operative atte a prevenire e mitigare l'inquinamento atmosferico derivante dalle aree di scavo e di accumulo delle terre e/o dei materiali di consumo, nonché dall'utilizzo di impianti, mezzi e macchine operatrici; in particolare dovrà essere predisposto un opportuno programma operativo documentato che includa:

- a) la periodica bagnatura dei percorsi non asfaltati, delle piste e dei piazzali di cantiere, da attuarsi in periodi particolarmente siccitosi e/o ventosi e ogni qual volta si renda necessario;
- b) la recinzione delle aree di cantiere con reti antipolvere di altezza atta a limitare la sedimentazione delle polveri all'interno del cantiere stesso;
- c) la copertura dei depositi di materiale sciolto;
- d) la protezione superficiale delle aree assoggettate a scavo, mediante teli plastici ancorati a terra, in caso di condizioni di forte ventosità;
- e) la limitazione di velocità dei veicoli nelle zone di lavorazione;
- f) l'utilizzo di mezzi di trasporto dotati di sistemi di copertura/telonatura per il trasporto di inerti fini e di materiale pulverulento;
- g) la depolverazione degli pneumatici degli autoveicoli in uscita dal cantiere prima dell'immissione nella viabilità ordinaria;
- h) l'uso di mezzi di cantiere omologati e la periodica manutenzione degli automezzi.

Rumore e Vibrazioni

1.17 In riferimento alla componente rumore si richiama, in fase di cantiere, il rispetto dei disposti di cui agli artt. 13 e 14 del Regolamento Regionale 13/08/2004, n. 1, in materia di contenimento e riduzione dell'inquinamento acustico. Dovranno essere poste in essere misure opportune per la riduzione delle emissioni rumorose e della produzione di vibrazioni, ricorrendo a macchinari e attrezzature rispondenti alle specifiche tecniche previste dalla vigente normativa sui livelli di emissione delle macchine da cantiere; dovrà altresì essere predisposto un opportuno programma operativo documentato che includa:

- a) la regolare manutenzione dei macchinari e delle attrezzature utilizzate;

- b) l'uso di gruppi elettrogeni e compressori insonorizzati;
- c) l'utilizzo di basamenti antivibranti per limitare la trasmissione di vibrazioni al piano di calpestio;
- d) il layout di cantiere e le modalità gestionali ed organizzative individuate al fine di limitare il disturbo alla popolazione durante lo svolgimento delle operazioni previste in progetto;
- e) la realizzazione, qualora si rendesse necessario, a seguito delle verifiche previste nel PMA, di barriere antirumore fisse e/o mobili, il cui dimensionamento dovrà eventualmente essere definito in relazione alle specifiche caratteristiche locali.

Aspetti gestionali

1.18 In tutte le fasi di realizzazione dell'opera:

- a) dovranno essere utilizzati materiali non inquinanti e si dovrà far ricorso a tecniche che garantiscano che eventuali rifiuti prodotti non permangano nell'ambiente e che, comunque, impediscano ogni possibile inquinamento del suolo e delle acque superficiali e di falda;
- b) i rifiuti prodotti, anche a seguito di eventuali attività di manutenzione, dovranno essere gestiti nel rispetto delle normative vigenti identificando i rifiuti pericolosi e non pericolosi attraverso gli specifici codici CER; in particolare per gli eventuali stoccaggi temporanei di rifiuti dovranno essere adottate le prescrizioni tecniche previste dal D.Lgs 152/06 e s.m.i..

Fase di rimozione e smantellamento del cantiere

Aspetti gestionali

1.19 L'elettrodotto esistente, che viene sostituito, dovrà essere smantellato prima possibile e ripristinato il suolo e la tipologia vegetazionale originaria nei siti occupati dai tralicci preesistenti.

POST-OPERAM

Fase di esercizio

Salute pubblica, radiazioni ionizzanti e non ionizzanti

1.20 ai fini della protezione della popolazione dall'esposizione ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati da linee e cabine elettriche, si richiama infine, in fase di esercizio dell'opera, il rispetto dell'obiettivo di qualità (3 µT) di cui al DPCM 8 luglio 2003.

2. Di stabilire che:

- a) copia conforme della presente determinazione, unitamente a tutti i pareri e le valutazioni/osservazioni acquisiti, venga notificata a:
 - Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali - Divisione II – Sistemi di Valutazione Ambientali, per il seguito di competenza;
 - Società Terna Rete Italia S.p.A.;
- b) copia della presente determinazione venga trasmessa a tutti i Soggetti invitati a partecipare al procedimento;
- c) copia della presente determinazione venga pubblicata sul Bollettino Ufficiale e sul Sito Web della Regione Umbria.

3. Di dare atto che tutta la documentazione originale relativa al presente provvedimento, la quale per sua natura e consistenza non può essere allegata allo stesso, è depositata presso l'archivio regionale - Servizio archivistico e BUR.

4. Di dichiarare che l'atto è immediatamente efficace.

Perugia lì 07/04/2016

L'Istruttore

- Carmen Fernandez

Istruttoria firmata ai sensi dell' art. 23-ter del Codice dell'Amministrazione digitale

Perugia lì 07/04/2016

Si attesta la regolarità tecnica e amministrativa
Il Responsabile
- Fabrizio Piergiovanni
Parere apposto ai sensi dell' art. 23-ter del Codice dell'Amministrazione digitale

Perugia lì 07/04/2016

Il Dirigente
Francesco Cicchella
Documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs. 7 marzo 2005, n. 82, art. 21 comma 2